

Anvur e pensionamenti Tutto quello che non va

I dipartimenti

Secondo la riforma della Gelmini saranno unificate nei dipartimenti ricerca e didattica. Quest'ultima attualmente è organizzata all'interno delle facoltà

Rettori a termine

I rettori non potranno essere eletti per più di otto anni, sono però previste delle deroghe. Oggi un rettore può restare in carica per 16 anni

Anvur

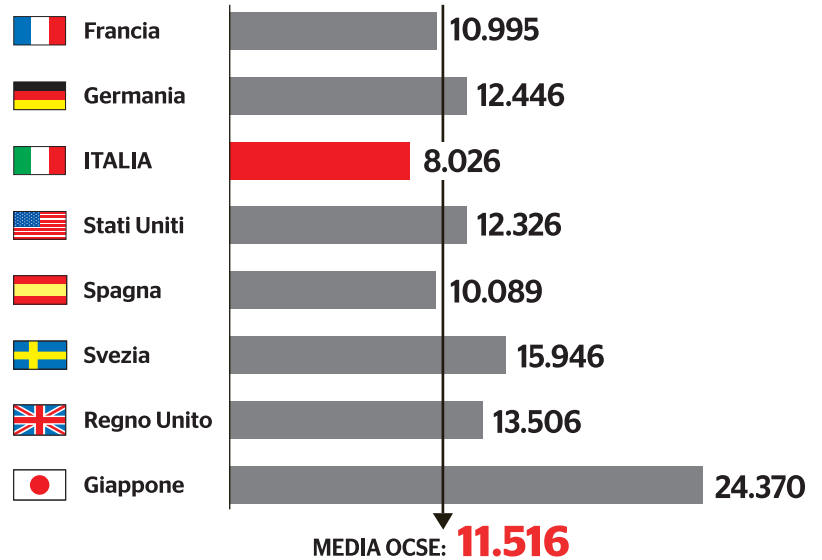
È l'organismo di valutazione degli atenei, ci sarà un meccanismo premiale per quelli migliori e saranno penalizzati quelli poco produttivi. Poco chiari i criteri di valutazione

Pensionamenti

Un emendamento dell'opposizione prevede il pensionamento a 65 anziché a 70 anni per i professori ordinari

I numeri dell'università

Spesa per studente (dato annuale, in dollari)



Fonte: Miur, Ocse

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Umberto Mura, 63 anni e 40 di anzianità professionale, è il preside della facoltà di Scienze Matematiche Físiche Naturali all'Università di Pisa. Ha scritto una lettera aperta per denunciare le «insostenibili limitazioni finanziarie e di prospettiva imposte dalle scelte scellerate» del governo, ma anche il «silenzio istituzionale» del suo ateneo dove tutte le facoltà (tranne una) hanno lanciato l'allarme.

Professore, cosa succede all'università italiana?

«Da tempo, perché l'onda lunga arriva dal governo precedente, c'è un'indiscriminata azione di distruzione di quanto di buono esiste nell'università. Non nego che ci siano dei guai nelle pieghe dell'accademia, ma si sta facendo di tuttata l'erba un fascio».

In che modo?

«Attraverso una disinformazione da cui usciamo malconci. I docenti devono vergognarsi? Io entro alle 8,30 ed esco alle 20,30, e come me tantissimi. E senza cartellino. Che gran privilegiati, direbbe il ministro Brunetta. Invece siamo dei festosi che non fanno vita beata».

Il consiglio di facoltà teme che a settembre ci siano corsi di laurea impossibilitati a partire, con offerta didattica insufficiente o inadeguata. Sarà così?

«Io, da vero masochista, spero che tutto si risolva per i ragazzi e le famiglie. Ma il pericolo è concreto, e sarebbe il primo danno per la società civile di questi tagli. Vogliamo ridur-

Intervista a Umberto Mura

«Così l'università muore Non è un'azienda ma un vessillo di cultura»

Il preside di Scienze dell'ateneo di Pisa: «A settembre avremo corsi che non partono e un programma inadeguato al nostro prestigio»

re costi e risorse a scapito della didattica o mantenere il peso del nostro ateneo?

Il problema è la rivolta dei ricercatori? **«Ci sono ricercatori, giovani o miei coetanei, ai quali si chiede di far parte dell'organico quando fa comodo ma per raggranellare un po' di soldi si licenziano».**

Lei sottolinea «l'indisponibilità» a «interventi di volontariato in emergenza». Quali?

«I ricercatori sono stufo di assumersi la responsabilità di corsi di studio, che non gli compete. E i docenti di superare non le 70 ore richieste dalla legge ma le 120 imposte dall'ateneo. L'opinione pubblica deve rendersi conto che c'è un grosso problema di personale».

E' questione di rapporto tra carichi di lavoro e stipendi della categoria?

«No, di dignità delle persone. Io sono orgoglioso di Pisa: è un'università tosta, dove si lavora e si tiene alla qualità dei corsi. E ci vogliono persone di qualità, impegnate e motivate».

Al di là di Pisa?

«Le università stanno lentamente morendo. Ogni giorno chiudono aree e settori. Senza soldi non c'è *turn over*. C'è una riduzione galoppante del fondo di finanziamento ordinario. Stipendi bloccati. Come facciamo ad assumere in queste condizioni?»

Nessuna sanatoria per i ricercatori, ma regole certe e stipendio più alto. Che ne pensa?

«La nuova figura del ricercatore a tempo determinato assunto dopo due contratti prefigura un precariato di lusso. Ipotesi accettabilissima

I nuovi ricercatori

«La riforma creerà precari di lusso, ma cosa faremo delle migliaia già esistenti? Sarà l'ennesima guerra tra poveracci»

Il merito

«Ipotizzare borse di studio slegate dal reddito significa tornare a un modello universitario dei figli di papà, dove studia chi può permetterselo»